



## Bilancio di genere

Il bilancio di genere ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse per evidenziare e misurare l'equità, l'efficacia e l'efficienza delle azioni e delle spese effettuate.

Esso ha come specifica missione quella di aumentare la trasparenza della spesa pubblica e in prospettiva di promuovere un'effettiva e reale parità tra uomini e donne.

Alla base del bilancio di genere vi è la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, i percorsi, le opportunità di vita, di lavoro e di partecipazione ai processi decisionali; le scelte politiche quindi non sono neutre rispetto al genere ma al contrario possono avere un impatto anche discriminante tra uomini e donne se non assunte nell'ottica della parità tra uomini e donne.

La struttura del bilancio del Ministero, evidenzia in modo efficiente l'allocazione delle risorse nel rispetto dei principi contabili enunciati dalla legge 196/2009, tra cui principio rilevante è quello della flessibilità nell'allocazione e gestione delle risorse iscritte in bilancio; visto nell'ottica di genere ciò potrebbe consentire una allocazione delle risorse tale da concretizzare le decisioni politiche indirizzando gli stanziamenti in ottica di genere.

In concreto, però occorre evidenziare che dal punto di vista della natura della spesa, solo per una parte limitata delle risorse disponibili vi è la possibilità per l'Amministrazione di decidere le modalità di impiego.

Infatti il bilancio a consuntivo, in ottica di genere può essere distinto in spese

- direttamente inerenti il genere e che hanno impatto diretto a favore di un genere piuttosto che di un altro e che sono incluse negli aggregati "consumi intermedi" (ad es. spese per la formazione, spese consulta AIDS, campagne informative sulla sterilità) e nell'aggregato "redditi da lavoro dipendente" (oltre al trattamento economico, ad es. spesa per l'asilo nido);
- quelle indirettamente inerenti il genere, ovvero spese per interventi e trasferimenti (74% circa della spesa sostenuta a bilancio) il cui impatto dipende dalle Amministrazioni destinatarie del medesimo trasferimento, che sono chiamate ad utilizzare le risorse stanziare.

Viene di seguito riportata una tabella che indica a consuntivo la spesa sostenuta a carico degli stanziamenti per l'anno 2013, distinta tra spesa corrente e spesa in conto capitale.

spesa sostenuta anno 2013	
SPESE CORRENTI	1.425.435.805,19
SPESE IN CONTO CAPITALE	75.132.159,08
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	4.022.386,25
TOTALE	1.504.590.350,52

Sono stati estrapolati dal Consuntivo 2013 alcuni specifici capitoli di bilancio, per i quali viene indicata la spesa sostenuta nell'anno, che risultano direttamente collegati alla realizzazione di iniziative atte a promuovere un'effettiva e reale parità di genere.

Capitoli di bilancio le cui risorse finanziarie sono rilevanti ai fini dell'analisi di genere			
Capitolo	P.G.	Descrizione	Spesa sostenuta anno 2013
4100	27	CONSULTA AIDS	158.778,57
4140		CAMPAGNE INFORMATIVE STERILITA'	324.634,00
4310		PROGRAMMI PREVENZIONE AIDS	302.540,59
4385	3	TRASFERIMENTI REGIONI-PREVENZIONE E RIABILITAZIONE SOTTOPOSTE A INFIBULAZIONE	185.627,00
3174		STUDI E RICERCHE STERILITA'	0
3398	6	RICERCHE CAUSE PATOLOGICHE STERILITA'	0
3446		REGISTRO NAZIONALE PROCREAZIONE ASSISTITA	153.646,00
2440		TRASFERIMENTI REGIONE PROCREAZIONE ASSISTITA	501.927,00
4388		ASSISTENZA SANITARIA STRANIERI, PROFUGHI	619.748,00
5399		CELIACHIA	44.156,72
1263	22	FORMAZIONE DEL PERSONALE	82.632,42
1202	9	ASILO NIDO	170.202,00

Dei capitoli indicati si riporta la distribuzione della spesa sostenuta nel 2013 sul capitolo della formazione alla luce dei dati pubblicati sulla partecipazione del personale distinto tra donne e uomini.

**Distribuzione spesa totale formazione organizzata da Ministero della salute nell'anno 2013 sulla base della percentuale per genere**

FORMAZIONE capitoli 1263/22-2017/5-5123-1263/22- 4393/1-4110	spesa sostenuta anno 2013	distribuzione spesa per genere	
unità totali: 382	€ 536.947,65	donne: 398 (67%)	uomini: 193 (33%)
		€ 359.754,25	€ 177.193,40

**Distribuzione spesa totale formazione anno 2013 per ruoli**

ruoli	n. di persone		distribuzione spesa per genere	
	donne	uomini	donne	uomini
Dirigenti di I fascia	0	0	0	0
Dirigenti di II fascia amm.	20 (5%)	18 (9%)	17.987,71	15.947,40
Dirigenti delle professioni sanitarie	68 (17%)	36 (19%)	61.158,22	33.666,74
Terza area ( ex posizioni C o assimilati)	176 (44%)	70 (36%)	158.291,87	63.789,64
Altri dipendenti	134 (34%)	69 (36%)	122.316,45	63.789,62
<b>totali</b>	<b>398</b>	<b>193</b>	<b>359.754,25</b>	<b>177.193,4</b>



Oltre alle predette voci di spesa specifiche per destinazione, è interessante riflettere sul dato relativo alla voce “redditi da lavoro dipendente”.

La tabella seguente indica in percentuale, quanta parte delle risorse totali assorbite per la categoria “redditi da lavoro dipendente” sono nel complesso e presuntivamente destinati alle donne e quante agli uomini.

### Incidenza percentuale sul totale della spesa sostenuta per redditi da lavoro dipendente-Anno 2013

Natura della spesa	Spesa complessiva lorda sostenuta (consuntivo 2013)	Personale complessivo	
		donne ( 55%)	uomini( 45%)
Unità di personale	2.067	1.157	923
Ripartizione spese per redditi da lavoro dipendente sulla base del rapporto % uomini/donne	167.574.099,45	92.165.754,7	75.408.344,75

Dal prospetto sopra emerge che per le donne in base al peso della percentuale sul totale personale dell’amministrazione assorbono una maggiore quantità di risorse finanziarie in termini assoluti per i redditi da lavoro dipendente.

Ma se proviamo ad approfondire il dato con riferimento al costo medio di genere riferito ad un trimestre arriviamo ai dati indicati nella tabella seguente.

La fonte dei dati finanziari utilizzati sono quelli messi a disposizione da Ministero dell’economia e delle finanze sul portale NOIPA nell’area relativa al controllo di gestione.

I dati vengono forniti mensilmente e per ciascun record ( corrispondente ad un codice fiscale) vengono rilevati i dati stipendiali fissi lordi.

Esaminando il trimestre aprile-maggio-giugno.

MESE	DISTRIBUZIONE PER SESSO		IMPORTI DEL CEDOLINO DI STIPENDIO ELABORATO DAL SISTEMA SPT PER OGNI DIPENDENTE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE		RISORSE MEDIE ASSORBITE PER GENERE	
	M	F	M	F	FISSE	
					M	F
APRILE	908	1121	3.729.676,99	4.290.292,67	4.107,57	3.827,20
MAGGIO	899	1118	3.710.002,98	4.286.434,60	4.126,81	3.834,02
GIUGNO	899	1120	3.718.081,12	4.288.643,18	4.135,80	3.829,15
<b>TOTALI</b>	<b>2706</b>	<b>3359</b>	<b>11.157.761,09</b>	<b>12.865.370,45</b>	<b>12.370,18</b>	<b>11.490,37</b>

Possiamo concludere da un primo esame che è vero che il genere femminile assorbe più risorse nel suo complesso però la media procapite è più alta per il genere maschile che femminile. Quindi nonostante il genere maschile assorba meno risorse il livello medio procapite è più alto rispetto al genere femminile.

Verifichiamo adesso quanto emerge dall’esame delle competenze accessorie rilevate nell’ultimo quadrimestre 2013:



MESE	DISTRIBUZIONE PER SESSO		IMPORTI DEL CEDOLINO DEGLI ACCESSORI ELABORATO DA SPT PER OGNI DIPENDENTE IN CARICO ALL'AMMINISTRAZIONE		RISORSE MEDIE ASSORBITE PER GENERE	
	M	F	M	F	M	F
SETTEMBRE	706	939	6.265.081,58	8.641.972,99	8.874,05	9.203,38
OTTOBRE	677	895	271.181,58	346.171,02	400,56	386,78
NOVEMBRE	643	808	453.393,42	568.667,41	705,12	703,80
DICEMBRE	682	888	1.291.598,79	1.529.972,79	1.893,84	1.722,94
<b>TOTALI</b>	<b>2708</b>	<b>3530</b>	<b>8.281.255,37</b>	<b>11.086.784,21</b>	<b>11.873,58</b>	<b>12.016,90</b>